

COLEGIO SALESIANO

BURRIANA (Castellón)

(Spagna)

Burriana, 16 de agosto de 1960

Carissimi confratelli, con profondo dolore debbo comunicarvi la notizia della morte del nostro confratello

Sac. Don Mariano Aísa Cano

d'anni 58 di età

a Valencia
avvenuta il 17 luglio del corrente anno. Era nato a Huesca il 25 marzo 1902 da piissimi genitori che lo educarono nella pietà e nel santo timor di Dio. Entrò nel nostro Collagio di quella città nel 1909; passò in seguito nel Aspirantato di Campello (Alicante), dove percorse con notevole profitto gli studi ginnasiali. Fece quindi l'anno di Noviziato, che coronò colla professione religiosa, a Carabanchel Alto (Madrid), dove studiò anche i corsi di Filosofia. Fù destinato a compiere il tirocinio pratico prima nella Casa di Sarrià-Barcelona, e poi in quella di Valencia. Compiuto lodevolmente il corso teologico nello Studentato di Campello (Alicante), fù ordinato sacerdote da Mons. Irastorza, Vescovo di Orihuela, il 18 giugno 1928.

Dopo la sua ordinazione sacerdotale fù mandato dall'obbedienza alla Casa di Ciudadela nell'isola di Menorca. Ivi lo sorprese la rivoluzione del 1936 e venne incarcerato a Mahón, correndo il rischio di essere ucciso dai rossi. La Madonna protesse visibilmente i salesiani di quel Collegio, poichè mentre altri, anche sacerdoti, furono ammazzati, essi poterono salvare la loro vita.

Terminata la guerra, si trasferì nel nostro Collegio di Horta-Barcelona, dove rimase fino al 1943. D'allora in poi trascorse il

25-7-19

20

32

116 97



resto della sua vita, colla massima esemplarità, sempre uguale a se stesso, sempre umile ed obbediente in tutto, nella Casa di Burriana (Castellón), nella quale disimpegnò con piena soddisfazione di tutti la delicata mansione di Confessore dei confratelli, di altre Comunità e dei nostri allievi, prestandosi sempre di buon grado a fare scuola ed a qualsiasi occupazione gli venisse indicata dai Superiori o fosse richiesta dalle circostanze. Era dotato di svegliato ingegno per le scienze e di molta abilità pei lavori manuali, pel disegno e per la musica; organizzò una «rondalla» tra i nostri giovani. Per la bontà del suo carattere si acquistò l'affetto di tutti quei che lo trattarono. Quanti venivano da lui cerca di consiglio nei dubbi e nelle difficoltà! Fù incaricato del Centro «San Domenico Savio» e a lui si dovette anche la istituzione dell'Adorazione Notturna nella nostra chiesa.

Sempre puntuale in tutto, passò molte ore in confessionale esercitando un vero apostolato. Sempre contento con quello che il Superiore volesse disporre a suo riguardo, non si poteva sapere da lui se avesse qualche preferenza per cose diverse da quelle che gli venivano ordinate. Senza far rumore riempiva un grande vuoto nella Casa.

Sul principio di quest'anno cominciò a sentirsi qualche malessere, che si credette gli fosse occasionato dall'ipertensione. Si giudicò allora opportuno sottometterlo ad un minuzioso esame medico, dopo il quale gli fù consigliato un intervento chirurgico.

A tale scopo si recò nella città di Valencia, dove fù atteso con ogni cura da eminenti dottori. L'intervenzione, benchè assai difficile, fù molto soddisfacente; ma sopraggiunse poi una complicazione che lo portò in pochi giorni alla fine. La scienza e la carità fecero tutto il possibile per salvargli la vita, ma tutti gli sforzi riuscirono inutili; il Signore lo trovò già maturo per il Paradiso e lo portò seco nella notte del 17 luglio, per dargli il premio delle sue virtù.

Le sue spoglie mortali furono esposte nella cappella ardente del suo amato Collegio di Burriana e ben si può dire che tutta la cittadinanza prese commossa partecipazione al nostro cordoglio: tanta era la stima che aveva saputo acquistarsi il nostro buon Don Mariano fra i numerosi ex-allievi e le loro famiglie, col suo fare semplice e modesto, ma sacrificato ed esemplare!

Presiedette i funerali ed il sepolto il Revmo. Sig. Ispettore Don Tomaso Baraut coll' Eccmo. Sig. Don Giovanni Granell, il Sindaco e le altre Autorità del paese, e rappresentanze dei Collegi vicini ed un bel gruppo di ben cinquecento ex-allievi, molti dei quali andavano a gara nel succedersi per portare sulle loro spalle fino al «camposanto» la salma del loro amatissimo maestro, consigliere e benefattore.

Mi faccio un dovere di palesare qui la nostra gratitudine verso il Sig. Direttore e Confratelli della Casa Ispettoriale di Valencia, verso i valenti Dottori e le buone Suore per le cure affettuose e sollecite prestategli al nostro indimenticabile Don Mariano.

Cari confratelli, grande è certamente il vuoto che lascia in questa Casa e nella nostra Ispettoria la scomparsa di questo ottimo confratello, umile senza affettazione, lavoratore instancabile, pio e saggio consigliere; insomma, degno figlio di Don Bosco. Preghiamo ardentemente il Signore della messe che susciti molte e generose vocazioni, che vogliano calcare le orme di questo nostro santo confratello il quale —lo speriamo— avrà certamente ricevuto in Paradiso il premio riservato da Dio al servo buono e fedele. Lo raccomando, non ostante, ai vostri fraterni suffragi. Ricordate anche nelle vostre preghiere questa Casa di Burriana che Don Mariano Aisa santificò colla sua edificante vita per tanti anni, e vogliate ricordare il vostro affmo. in C. I.

Gioachino Cardenal Arques
Direttore.

Sac. Aisa Mariano, di 58 anni di età e 41
di professione. † a Valencia. 17-7-1960

Rev. no.

Sr. D.

Salvatore Puddu

IMPRESOS

Direzione Generale Opere d. Bosco

Via Maria Ausiliatrice 39

(Italia)

Forino (714)